

vario da Vivaro, a Novello di Ganzera ed a Franceschino de' Brognoli tutti di Vicenza; al primo con bolla d'oro.

429. — 1338, ind. VII, Gennaio 14 (m. v.). — c. 149 (155) t.^o — Istrumento di consegna della terra e del castello di Bassano fatta, secondo le convenzioni con Marsilio da Carrara, da Stefano de Franchino notaio procuratore del doge e del comune di Venezia a Dusio Buzzaccarini procuratore di Ubertino da Carrara signore di Padova e del comune padovano, colle condizioni da inserirsi nella pace che si concluderà da Venezia e da Firenze coi signori della Scala, i quali avevano ceduto Bassano ai veneziani.

Fatto nel castello di Bassano. — Testimoni: Giovanni Butiglerio, Antonio de Legge veronesi, mastro Giannino Spanno da Bassano, Soldaderio del fu Bonagurio e Pietro del fu Buono, ambi notai di Cittadella. — Atti Marco Zane de Bernardo notaio imperiale e scrivano ducale (v. n. 430).

430. — 1338, ind. VII, Gennaio 17. — c. 150 (156). — Istrumento della consegna della terra e dei fortilizi di Castelbaldo, coll' intervento delle persone ed alle condizioni accennate al n. 429.

Fatto in Castelbaldo. — Testimoni: Simone del fu Iacopo de' Rogati, Boto di Urbana, Iacopino del fu Nicolò de' Gaffaroli, Ognibene di mastro Guglielmo, Tura Nazario di Badia ed Albertello da Parma connestabile di fanti.

431. — 1338, ind. VII, Febbraio 23 (m. v.). — c. 148 (154) t.^o — Tre annotazioni: che furono rilasciati privilegi di cittadinanza a Tomasino del fu Floriano dei Canevazii da Mantova per dimora di 15 anni; e per dimora di 25 a Tomasino di Ponzano da Fermo e a Guglielmo di donna Catania da Ferrara.

432. — 1339, Aprile 19. — c. 149 (155). — Annotazione simile al n. 402 per mastro Federico merciaio tedesco.

433. — 1339, Aprile 21. — c. 149 (155). — Tre annotazioni come al n. 402 per Pietro de Donabona da Padova fustagnaio, per Rizzardo calzolaio, e per Marco tedesco.

434. — (1339), Aprile 30. — c. 151 (157). — Azzone Visconti signore di Milano scrive al doge d'aver fatto pagare, col consenso dell' inviato veneto Marco da Molino, fiorini 1333 al proprio zio Luchino per salario a lui spettante quale capitano della lega (contro gli Scaligeri). Insta per una dilazione al pagamento del residuo suo debito verso Venezia.

Data a Milano (v. n. 435).

435. — 1339, Aprile 30. — c. 151 (157). — Folchino degli Schizzi giurisperito al servizio di Azzone Visconti signore di Milano al doge. Fatti con Giovanni de Mangano vicario d'esso signore e con Marco da Molino inviato veneto i conti di